

# Ai dirigenti sindacali nazionali

## Ai dirigenti sindacali di Torino e del Piemonte

Il 1° settembre abbiamo partecipato a Torino al presidio organizzato da CGIL-CISL e UIL contro i tagli e le carenze di organico, nello stesso momento in cui si realizzavano altre manifestazioni a Milano, Roma, Venezia, Palermo, Bari, Napoli, Benevento...

**Non ci sono dubbi: la situazione è molto grave in tutto il Paese.**

Solo nella nostra provincia, **centinaia di insegnanti e membri del personale ATA sono senza lavoro e senza stipendio, costretti in condizioni drammatiche dai tagli del governo che, sul piano didattico e organizzativo, provocano situazioni ingestibili e incredibili.**

**In questa situazione il presidio unitario di Torino merita, secondo noi, un'attenta riflessione.**

La delegazione di CGIL-CISL-UIL a cui ci siamo uniti come “Manifesto dei 500” con altre associazioni ha portato il direttore dell'USR Piemonte e il direttore dell'USP Torino ad accettare di discutere i casi gravi di carenza di organico e di disagio delle scuole per provare a trovare una soluzione. Pur in una situazione che resta molto difficile, con risultati tutti da verificare, un dato ci sembra importante: questo punto apre una prospettiva ed è stato possibile perché si è realizzata l'unità di tutti i sindacati, che hanno subito mobilitato, che hanno posto sul tavolo una rivendicazione concreta e si stanno ora attivando per portarla avanti. Noi sosteniamo questo lavoro e intendiamo portare il nostro contributo perché si arrivi ai risultati sperati.

E' da questo punto di vista che poniamo una questione: **se il presidio di Torino, organizzato con un semplice “tam-tam” di sms, mentre moltissimi insegnanti erano occupati nelle scuole, è riuscito comunque ad aprire un primo spiraglio grazie all'unità e alla prontezza, che cosa si potrebbe ottenere con una mobilitazione ben organizzata, nazionale, nell'unità e con rivendicazioni chiare da portare fino in fondo?** Che cosa si potrebbe ottenere se, immediatamente, venissero organizzate assemblee in tutte le scuole e assemblee di RSU, unitarie, in ogni città, per coinvolgere tutti i lavoratori e organizzare questa mobilitazione?

Si è parlato di trovare una “soluzione” per i precari attraverso accordi con le Regioni per garantire il 70-80% dello stipendio. Ma, come ha detto un'insegnante precaria nella nostra riunione, *“noi vogliamo un lavoro, non un sussidio, abbiamo diritto a quel vero lavoro di cui c'era e c'è bisogno, la classe su cui sono state tagliate senza motivo le ore, non la disponibilità a fare i tappabuchi per uno sussidio da fame”*.

Ebbene, la mobilitazione unita, organizzata, costruita a livello nazionale per la restituzione di tutti i posti necessari, non è la sola strada per dare una risposta a questa sacrosanta rivendicazione?

I bambini e le famiglie hanno diritto ad avere la loro classe a Tempo Pieno con i loro due maestri, oppure devono subire una girandola di 10 docenti alla settimana per uscirne totalmente disorientati? Hanno diritto ad avere un insegnante di sostegno se sono disabili, oppure devono rinunciare e, addirittura, essere inseriti in classi di 27-28 alunni? I ragazzini delle medie hanno diritto ad avere un'istruzione degna di questo nome, oppure devono accettare il taglio vergognoso delle ore di materie fondamentali come l'italiano? Le scuole con percentuali del 40, 50 e anche 80% di stranieri hanno diritto ai laboratori, oppure devono accettare di ridurre il livello della preparazione per tutti?

Sono questi gli interrogativi ai quali il governo deve rispondere e il presidio di Torino dimostra secondo noi che la mobilitazione unita, rilanciata subito, anche per il primo giorno di scuola, può aprire questa prospettiva.

Per questo, al termine della nostra riunione del 1° settembre, abbiamo deciso di rivolgerci nuovamente a voi.

**Ai dirigenti nazionali diciamo:** non si può più attendere, il governo ha dimostrato per un anno intero di essere sordo, è urgente organizzare la mobilitazione unita e costruire lo sciopero il primo giorno di scuola se i posti non verranno concessi.

**Ai dirigenti provinciali e regionali diciamo** che la strada aperta dal presidio va seguita, senza perdere un istante: è **necessario andare nuovamente dall'USR-USP già nella prossima settimana**, con i dati raccolti, per avere risposte prima dell'inizio delle lezioni e, eventualmente, organizzare la mobilitazione e lo sciopero immediati.

**Da parte nostra, per aiutare la recensione dati** nella nostra provincia, abbiamo costituito un **punto di raccolta per lunedì 7 settembre, ore 15, in modo che già nel pomeriggio potremo portarvi i dati raccolti da unire ai vostri.**

Certi che l'azione unita e organizzata possa produrre i risultati necessari se sarà portata fino in fondo, rinnoviamo il nostro impegno ad aiutare in tutti i modi possibili la costruzione di questa unità e della mobilitazione.